

## L'amara denuncia del "Comitato dei cittadini" A Valanidi siamo ancora al medioevo digitale

«ANCORA senza telefono! Ancora senza Tv. Siamo alle solite Calimero. Il refrain di quella famosa pubblicità che spopolava nel Carosello degli anni settanta puntualmente si ripete nel Valanidi». Lo dice Filippo Ambroggio, del "Comitato per l'abbattimento del Divario Digitale nel Valanidi", che sottolinea come le piogge di neanche tanta eccezionale gravità che nella notte tra giovedì e venerdì della scorsa settimana «è stato sufficiente per mandare a tilt il primitivo sistema di comunicazione della Vallata del Valanidi».

Spiega Ambroggio «per chi non lo sapesse», che bisogna ricordare che tutta l'area del Valanidi a monte di Luppinari «vive nel medioevo tecnologico».

Niente campo per i telefoni, niente Adsl e niente digitale terrestre. Mentre la rete telefonica fissa risale agli anni settanta.

Una situazione grave quella delle tecnologie «assolutamente insufficienti ai bisogni della popolazione e delle aziende che operano nello a zona».

Afferma il componente del comitato, «quello che fa arrabbiare gli abitanti del Valanidi, per usare un garbato eufemismo, è che tutta la zona a valle è servita dalla rete Adsl con una velocità che arriva a 20Mb/sec: nell'area a monte ci si collega (quando è possibile) in analogico con una velocità che spesso non arriva a 25Kb/sec».

E' facilmente intuibile che l'uso della rete è interdetto a una vasta fascia di popolazione che da Internet troverebbe grande giovamento. «Basti pensare - si aggiunge - alle aziende che si trovano tagliate fuori dalle opportunità che la rete offre, agli studenti - soprattutto universitari - che in rete trovano materiale utilissimo per i loro studi e le loro ricerche ed a tutte le persone che su internet trovano innumerevoli tanti motivi di interesse».

Ed ora? «Non si riesce nemmeno a telefonare! La rete fissa è muta ed i telefoni non hanno campo. E se sopravviene un'urgenza? Se c'è bisogno di un medico? Se una persona anziana che vive sola deve comunicare con i familiari?»

Nei giorni scorsi la Confindustria ha lanciato un allarme: un'azienda su tre non è in rete. Le imprese del Valanidi non sono in rete ma certo non per loro negligenza.

Conclude Ambroggio: «Si legge "digital divide" e si pensa ad una questione di paesi in via di sviluppo ma invece il divario tra chi può accedere alle nuove tecnologie e chi no, è purtroppo una realtà in una vallata a dieci minuti di distanza dal centro della nostra Città Metropolitana. Sul "Corriere della Sera" di stamattina c'era riportato qualcosa di fantascientifico. Navigare 500 volte più veloce del massimo oggi consentito. Scaricare un film in qualità Dvd in una manciata di secondi. Tutto ciò succederà a Settimo Torinese, che si ap-

presta a diventare la prima città italiana interamente cablata con la fibra ottica "punto a punto", cioè fino all'utente finale. Un progetto che, una volta completato, renderà possibile nel comune della cintura torinese viaggiare sul web a una velocità di 10.000 Mbps (limite legato più alle possibilità di calcolo dei pc che alla "portata" della fibra), contro i 20 Mbps che rappresentano attualmente il top delle connessioni domestiche a banda larga».

Nei Valanidi «ci piacerebbe solo poter telefonare e navigare in rete ad una velocità accettabile. Se chiediamo 7 Mbps, un rete telefonica fissa che funzioni ed un'antenna per la telefonia mobile" chiediamo troppo?».